

La pandemia da SARS-COV-2 ha modificato la nostra vita nel fisico e nella psiche, alterando completamente il modo di relazionarci e le abitudini sociali e culturali. È innegabile che gli aspetti a tutto questo correlato devono indurci a riflessioni profonde, serie e soprattutto che abbiano uno scopo pratico, con ricadute immediate che contrastino i danni provocati dal COVID-19. Si dibatterà, con illustri esperti della vita sociale e culturale della nostra Regione, riflettendo sulle opportunità da cogliere, sulle modalità con cui possiamo fare tesoro di una esperienza tanto distruttiva e, per dirla con termine medico, così “deostruente”. Tema di forte confronto sarà quello relativo alla organizzazione della “nostra” sanità, così fortemente messa alla prova dalla pandemia, che ha affrontato l'emergenza con ogni possibile risorsa mostrando un forte senso di responsabilità e facendo eccellere persone, percorsi e strategie. Ma, allo stesso tempo, sono venute fuori carenze e criticità che vanno individuate, affrontate, discusse e superate con le competenze e la coesione, sociale, tecnica e politica che il tema richiede. Sarà nodale a tal proposito il confronto sul tema dell'assistenza ospedaliera e territoriale, sulle debolezze mostrate, sui cambiamenti necessari e sugli investimenti da mettere in essere per offrire ai cittadini un'assistenza sanitaria moderna e capillare. Sarà inoltre affrontato il tema di un'altra emergenza nella emergenza: il ritardo diagnostico ed il fallimento degli screening in Oncologia. Le persone devono continuare ad avere alta la attenzione su sintomi sospetti, non devono temere l'accesso in Strutture di diagnosi e cura (nel rispetto di percorsi e distanziamenti doverosi), non devono rinviare controlli per pregresse patologie neoplastiche facendo fortemente temere l'incremento di diagnosi oncologiche, e più in generale di tante patologie croniche, che avrebbero serie ricadute sulla tenuta del sistema sanitario.

Tutto quanto detto è intimamente connesso ad un tema superiore e trasversale che deve necessariamente fare da traino per i cambiamenti, il tema della formazione che va a braccetto con la cultura: vivere e non sopravvivere con il COVID-19 è la vera scommessa dei prossimi mesi e la evoluzione del pensiero deve essere necessariamente la crescita culturale che deve guidare il nostro essere ed il nostro fare.